

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. Dalla vedova del compianto senatore Peruzzi è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera :

“ Eccellenza,

“ Delle nobilissime parole pronunziate nella Camera dei deputati per commemorare le virtù e le opere del senatore Ubaldino Peruzzi, mio compianto consorte, e delle meste condoglianze a me dall' E. V. espresse, l'animo mio, intimamente commosso, sente il grandissimo valore, ne prova conforto e le riguarda come un alto premio concesso alla memoria di un cittadino, che alla patria consacrò tutta la vita.

“ Prego l' E. V. di voler manifestare all'onorevole Rappresentanza nazionale e di raccogliere personalmente i sentimenti dell'animo mio profondamente grato, e credermi con la massima stima e amicizia

“ Obbligatissima

“ Emilia Peruzzi.

“ Antella, 28 novembre 1891. ”

Dal fratello del compianto onorevole Emanuele Farina è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera :

“ Ecc.mo presidente

“ Le nobili ed affettuose espressioni, con le quali l' E. V. volle annunciare alla Camera dei deputati la morte del deputato Luigi Emanuele Farina, mio fratello, commossero fortemente la famiglia e le furono un vero conforto nel suo profondo dolore.

“ Grazie quindi, Eccellenza, e creda che sarà imperitura la mia gratitudine.

“ Prego l' E. V. di voler essere interprete dei grati sentimenti miei e della mia famiglia verso l'onorevole Camera, cui Ella degnamente presiede, e che benevolmente volle accogliere le sue espressioni.

“ Gradisca, Eccellenza, i sensi della mia osservanza.

“ Devot.mo

“ Dott. G. B. Farina. ”

Dimissioni del deputato Elia.

Presidente. Dall'onorevole Elia è pervenuta la seguente lettera :

“ Illustre presidente,

“ Per miei personali motivi do le dimissioni da deputato.

“ Ho l'onore di porgerle ossequio.

“ Devot.mo

“ Elia. ”

L'onorevole Filippo Mariotti ha facoltà di parlare.

Mariotti F. Anche a nome del mio amico e collega Bonacci, prego la Camera che invece di accettare le dimissioni dell'onorevole Elia, gli accordi due mesi di congedo.

Presidente. L'onorevole Santini ha facoltà di parlare.

Santini. La discussione che precedette la votazione d'ier l'altro, relativamente alle dimissioni presentate dall'onorevole Tenani, avrà convinto la Camera che non avverrà mai che da questa parte non si usi cortese riguardo ai nostri colleghi.

Ora, quanto all'onorevole Elia, noi lo rispettiamo molto per il suo passato, per il suo patriottismo, ed anche per la lealtà con la quale ha accompagnato la lettera di dimissioni con una spiegazione a stampa, che anche a me fu da lui ufficialmente comunicata.

Se non mi fosse stata partecipata, io non avrei preso a parlare; anzi, mi sarei associato di tutto cuore alla proposta fatta dall'onorevole Mariotti. Ma, avuto riguardo ai precedenti, è necessario che io spieghi bene il mio voto perchè non nascano equivoci.

L'onorevole Elia, in questa memoria che deve essere nota anche alla presidenza, dichiara che una perizia, la quale, in seguito a vertenza legale col Governo, assegna a lui, per bonifiche fatte nelle Isole di Tremiti, il compenso di lire 270,000, non può soddisfare le sue pretese o i suoi diritti per quanto gli spetterebbe, in seguito a una rescissione del contratto di appalto, o concessione, o affitto, che nel primo anno gli fruttò lire 18,000, secondo una sua dichiarazione espressa nella detta memoria.

Egli, congedandosi dai suoi elettori e dai suoi colleghi, conchiude con queste parole: “ Alle rovinose conclusioni della perizia farò opposizione, invocando la giustizia dei tribunali. Ma io debbo rivolgermi anche al Governo per chiedergli di usare quella equità che mi salvi da immeritate conseguenze. Ciò mi impone il dovere di dimettermi da deputato. ”

Io rendo omaggio alla sua lealtà, perchè l'onorevole Elia ritiene nella sua coscienza d' avere un vero conflitto d'interessi con la sua posizione di deputato; e soggiunge d' avere intenzione non solo di far lite al Governo, ma di rivolgersi anche a lui perchè gli usi maggiore equità di quella che non risulti dalla perizia giudiziale. Se lo stato delle cose gl' impone il dovere di dimettersi dall' ufficio di deputato al Parlamento, nè ragioni di cortesia, nè considerazioni personali